



SUORE DI GESÙ BUON PASTORE PASTORELLE

8° CAPITOLO GENERALE

INFORMATIVO N.2

Carissime sorelle,

eccoci a voi con il *secondo informativo* dell'assemblea capitolare. Le brevi notizie quotidiane e l'ampia galleria di foto sul nostro sito, speriamo mantengano desta la vostra attenzione. Ma è soprattutto quel momento quotidiano di preghiera, insieme alla celebrazione dell'Eucaristia, a riempire della vostra presenza le nostre giornate. Infatti ogni ora del giorno, dall'una all'altra parte del mondo, si eleva la preghiera delle Pastorelle e di tutti i nostri amici.

Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati: la fase dell'illuminazione. Lo *Strumento di lavoro*, che ha raccolto quanto è arrivato alla commissione preparatoria e al governo generale, ha completato la conoscenza della realtà congregazionale. Lo ha presentato (**6 luglio a.m.**) padre Marani, facilitatore del Capitolo; 'testimone – lo ha detto lui stesso – del grande lavoro svolto per valorizzare e ordinare il materiale inviato da ogni sorella e comunità'.

Lo *Strumento di lavoro* racconta la *fede* delle Pastorelle, come esperienza personale e condivisa dell'amore di Dio, come desiderio di *conversione pastorale*. Qualche pennellata fa emergere le realtà socio- ecclesiali dei diversi continenti e cerca di mettere a fuoco la 'questione culturale' con i profondi mutamenti in corso. A queste si aggiungono alcune considerazioni di persone esterne alla Congregazione; esse riconoscono la nostra sincera ricerca di autenticità e di profondità nel porci oggi sulle orme del Pastore per offrirne la testimonianza ai nostri contemporanei. Nell'ultima parte dello Strumento infine sono riportati *dieci argomenti* di interesse generale proposti dalle sorelle sempre attraverso le schede. (La collaborazione pastorale, le nuove generazioni, la solidarietà ...).

Cosa mi stai dicendo, Signore? Cosa vuoi dire Tu alla Congregazione? Non è facile rispondere a queste domande. È necessario 'mettersi da parte', togliere se stessi dal centro: solo così si intuisce qualcosa di come il Signore ci sta guidando e verso dove ci orienta. Abbiamo lavorato (**6 luglio p.m.**) personalmente, in gruppo e in assemblea per una iniziale risposta. E subito il facilitatore ci spinge in avanti: qual è il prossimo passo? Sì, perché si procede *a passi*: che siano quelli giusti, puntuali e soprattutto nei quali ci si ritrova tutti, con serenità, accordando i ritmi diversi.

Giovedì 7 luglio è la giornata conclusiva della fase dell'illuminazione.

Abbiamo avuto con noi il dott. *Fabrizio Mastrofini*, giornalista di Radio Vaticana, che ha cercato di descriverci "**LA REALTA' SOCIO-ECCLESIALE DEL MONDO CONTEMPORANEO: quali scenari sfidano la Chiesa, la vita religiosa e le Pastorelle**". Il suo intervento si è svolto attraverso i seguenti punti: (1) *Il contesto globale e le sue problematiche* (la supremazia dell'economia finanziaria, il peso del *debito pubblico*, una crisi come incapacità di prevedere il futuro ...). (2) *Il contesto ecclesiale e i suoi scenari* (diversi a seconda dei continenti; mentre, a livello mondiale, l'attenzione va alla difesa dei diritti umani, alla pace, alla salvaguardia del creato, all'ecologia umana). Secondo il dott. Mastrofini, ci sarebbe un elemento che collega il mondo civile e quello ecclesiale: la difficoltà di una vera *leadership*, capace di creare consenso attorno a degli obiettivi per il bene comune.

Dopo parecchi interventi delle capitolari, emerge la proposta del relatore: (3) *La vita comunitaria: una sfida e una proposta*. Rispetto all'indifferenza e ai conflitti, le relazioni possono essere improntate all'accoglienza, alla conoscenza equilibrata di sé e degli altri, al servizio. Questo è il volto di una comunità dove le persone hanno scelto Cristo. Ciò che interpella la vita consacrata è allora la sua qualità, più che il calo numerico.

Nello stesso giorno, al pomeriggio, abbiamo ascoltato Fr. Sabino Chialà, monaco di Bose, esperto in lingua ebraica e siriana, con la relazione: "**IMPARARE DA CRISTO: MISERIA E MISERICORDIA**". Come pensare all'uomo contemporaneo? Come lo vede Cristo e come noi siamo chiamate a vederlo? Questa domanda

fondamentale si colloca dentro un mondo globalizzato e frammentato allo stesso tempo. Gli uomini, oggi, da una parte, partecipano di una comune sorte e dall'altra sono divisi da nazionalismi. Non guardiamoli dal di fuori. Noi ci siamo dentro.

Sono quattro, secondo fr. Sabino, gli elementi che fanno da contesto al nostro *tempo di crisi*: il *soggettivismo* che tocca il senso della persona e della vita, le *relazioni affettive* con la mancanza di perseveranza, i *legami sociali* con la paura del diverso, la *vita di fede* con la perdita dell'orientamento al Trascendente. Questi punti critici, ne è convinto fr. Sabino, sono chance, possibilità. Alla base essi hanno esigenze positive da riprendere e nelle quali possiamo raggiungere i nostri contemporanei: in particolare i giovani, che oggi chiedono motivazioni e ragioni valide per impegnarsi. La vita consacrata ha la responsabilità, in questo processo, di una più profonda consapevolezza di sé e del suo compito profetico.

Imparando dalla Scrittura facciamo nostri i sentimenti di Cristo e partecipiamo alle vicende dei nostri contemporanei. Due sono i testi indicati da fr. Sabino: "Non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto". È la vita eloquente dei cristiani, marginale e capace di compagnia, *oggi e qui*.

Gesù con l'adultera (Gv 8,1-11): un'icona del 'ministero della compassione'. Gesù, accogliente ed esigente, guarda la donna, e con lei l'umanità, *ponendosi ai suoi piedi*. Scrivendo nella terra, rinnova quel gesto di Dio al Sinai, che con il suo dito scrive nella pietra la sua Parola di salvezza. Così oggi l'umanità ha bisogno di essere interpellata, amata, guarita dalla Parola di Dio.

Eccoci al cuore del Capitolo: **venerdì 8 e sabato 9 luglio** inizia la fase del confronto tra la realtà e quanto abbiamo ascoltato: è il *discernimento personale e comunitario*. Dove ci porterà questa tappa? *Passo dopo passo*, dovrebbe prendere forma l' 'orizzonte spirituale' che le Pastorelle condivideranno nel prossimo sessennio, in ogni parte del mondo e la 'risposta profetica' che vorranno essere ed offrire ai propri contemporanei. Da questo emergeranno l'obiettivo generale e gli orientamenti per la Programmazione generale, che saranno affidati al nuovo gruppo di Governo perché ne accompagnino la realizzazione in tutta la Congregazione.

P. Germano, ogni volta che riprendiamo il discernimento, ci dà le dovute indicazioni: non c'è novità dello Spirito se siamo piene di noi stesse. Si fa discernimento con il 'nuovo' che abita il cuore, per dono dello Spirito. L' *ascesi comunicativa* suscita l' 'empatia' all'altra sorella. È ascesi creativa ed ecclesiale. Il sapersi *distaccare* dal proprio pensiero e consegnarlo al Signore, non è passività, ma rimettersi completamente alla volontà di Dio. Vedete allora che il Capitolo è come un lungo esercizio spirituale: lo Spirito ha bisogno di strumenti che cercano di appartenergli, nella libertà interiore. È una grande responsabilità da portare con umiltà e fiducia, a nome di tutte voi.

Nei gruppi ci si ascolta con attenzione. In assemblea, gli approfondimenti, i chiarimenti, la ricerca di convergenze si svolgono in un clima sereno e accogliente. Alla sera di venerdì abbiamo fatto una prima sintesi, ripresa poi sabato mattina. Ancora un *nuovo passo* di riflessione e, al pomeriggio, un gruppo ristretto di sorelle, scelte una per tavolo (Sr Maria Rosa Barison, sr Suzimara Barbosa, sr Lina Santantonio, sr Cesarina Pisanelli, sr Arsenia Estrada) hanno redatto un *testo base*. Su questo testo si lavora nella giornata di domenica 10, per giungere all'obiettivo generale e agli orientamenti per la programmazione.

Ma non crediate che non ci siano stati momenti di relax. Le sorelle italiane hanno animato la prima serata ricreativa, sul *Tema dei 150 anni dell'Unità d'Italia* e delle *Grandi religioni* che ad Assisi, in ottobre, renderanno ancora una volta l'Italia terra di universalità. E i 'rappresentanti' delle religioni sono venuti fin qui, per dare un messaggio di cura pastorale alle capitolari! Insomma, è stato 'sul serio divertente'!

Ora vi salutiamo da questa *casa* così confortevole e familiare, che ci offre il servizio premuroso e attento delle sorelle Figlie di San Paolo e del personale laico, che ci fa sentire come custodite dalle sorelle della casa generalizia delle Figlie che è appena un po' più su.

Grazie a tutti voi che ci accompagnate e, siamo certe, continuerete ad unirvi a noi nella preghiera e nella fraternità.

Per le sorelle capitolari
sr Annarita Cipollone, segretaria dell'informazione

Roma, 10 luglio 2011